

Venezia, ticket d'accesso lo scontro è sulla soglia

L'opposizione: «Quante persone può accogliere la città? Il Comune non lo dice»
Venturini: «Approviamo il regolamento e subito dopo lo decideremo»

Francesco Furlan

Contributo d'accesso, è scontro sulla soglia massima di presenze a Venezia. Il regolamento per la prenotazione con il contributo, che dovrebbe entrare in vigore da metà gennaio, prevede che superato un "tot" numero di presenze in città (con il termine presenze si intendono: residenti, turisti che soggiornano, pendolari e turisti che si sono già prenotati) per i visitatori giornalieri scatterà il contributo massimo di 10 euro. Un modo per disincentivarne l'arrivo e suggerire la visita in un altro giorno.

Ma a quale numero corrisponde quel "tot"? Qual è il numero massimo di presenze accettabile per Venezia? E' proprio su questo numero, tenuto ancora coperto, che

c'è lo scontro perché, per dirla con le parole del capogruppo del Pd, Giuseppe Saccà, e degli altri consiglieri Dem che a più riprese hanno incalzato l'assessore al Turismo, Simone Venturini, «questo numero ha a che vedere con la politica e non con la matematica».

In questi giorni infatti i consiglieri comunali, nelle commissioni, stanno approfondendo il regolamento per la prenotazione e il contributo d'accesso che poi dovrà essere votato dal consiglio comunale. Ma il regolamento prevede che sia la giunta a indicare la faticida soglia. «Ma è difficile entrare nel merito dei temi del regolamento senza sapere a che soglia stia pensando il comune», dice

Saccà. E il collega Baglioni incalza: «Qual è il limite di persone? Quante gente ci può stare a Venezia? Questo non è un numero che si possa demandare a dopo. Bisogna di-

scuterne ora». Marco Gasparinetti (Terra e Acqua): «Questo regolamento è un assegno in bianco. Tutto viene lasciato alla discrezionalità della giunta, compresa l'indicazione della soglia».

Durissimo Andrea Martini (Tutta la città insieme): «L'amministrazione non ha intenzione di mettere alcuna soglia, indicherà una formula generica, senza numero, perché più turisti arrivano e più si accontentano le categorie. Una città nella quale si entra a pagamento non è più una città».

Tema sensibile, e toni molto accesi. Piccato Venturini: «Un numero ci sarà, mi rendo conto che si tratta di un tema centrale, ma ci si arriva per passaggi. Adesso dobbiamo approvare il regolamento, che posa dei paletti, e subito dopo l'approvazione del regolamento verrà indicata la soglia. Sono trent'anni che si discute di fare qualcosa e mi

aspetterei un po' di collaborazione, non un fuoco di fila. Se lo scopo è provare a fare qualcosa approviamo il regolamento, poi i numeri li decidiamo. Sicuramente non sarà tutto perfetto dal primo giorno, ci saranno degli aggiustamenti da fare ma almeno ci proviamo e il regolamento è la cornice all'interno della quale ci dovremo muovere».

Per comunicare il progetto ai turisti che arriveranno a Venezia da tutto il mondo, il Comune ha partecipato anche a un bando dell'Unesco. Tra i sostenitori del regolamento, oltre ai consiglieri di maggioranza, c'è anche Cecilia Tonon (Italia viva): «È un provvedimento positivo, un tema da affrontare insieme alla limitazione delle locazioni turistiche». —

Bando dell'Unesco e risorse per informare i turisti di tutto il mondo sulla prenotazione



Turisti a Venezia per la festa del Redentore